

Marco Villani & Giorgio Pezzi

## **Interessanti ritrovamenti entomologici in Emilia-Romagna e zone limitrofe**

(Insecta Orthoptera, Dermaptera, Coleoptera)

### **Riassunto**

Gli autori riportano alcuni reperti di recente rinvenimento, o presenti in collezioni, di interessanti specie per la Romagna (geografica) e alcune zone limitrofe. Di alcune specie i reperti citati sono i soli a conoscenza degli autori per le subregioni Emilia o Romagna, quali gli ortotteri *Saga pedo* e *Oedipoda miniata miniata*, il dermattero *Guanchia pubescens* ed i coleotteri *Pterostichus* (*Phonias*) *ovoideus mainardii*, *Protaetia fieberi*, *Phloyotria tenuis*, *Serropalpus barbatus*, *Psoa dubia*, *Pityophagus ferrugineus*, *Macrosiagon ferrugineum*, *Sparedrus orsinii*, *Oedemera melanopyga*, *Megischia curvipes* e *Stenurella sennii*. *Stenurella sennii* risulta nuova anche per l'Italia settentrionale e *Oedipoda miniata miniata* nuova anche per l'Italia peninsulare.

### **Abstract**

[Some interesting entomological findings in Emilia-Romagna region and bordering areas (Insecta Orthoptera, Dermaptera, Coleoptera)]

The authors report new findings or unpublished records seen in collections, of some interesting species from geographical Romagna sub-region and bordering areas. Some findings are the only known to the authors in Emilia or Romagna sub-regions, such as the Orthoptera *Saga pedo* and *Oedipoda miniata miniata*, the Dermapteroid *Guanchia pubescens* and the Coleoptera *Pterostichus* (*Phonias*) *ovoideus mainardii*, *Protaetia fieberi*, *Phloyotria tenuis*, *Serropalpus barbatus*, *Psoa dubia*, *Pityophagus ferrugineus*, *Macrosiagon ferrugineum*, *Sparedrus orsinii*, *Oedemera melanopyga*, *Megischia curvipes* and *Stenurella sennii*. *Stenurella sennii* is also new for northern Italy and *Oedipoda miniata miniata* is new for Italian peninsula.

Key words: Italy, Romagna, new findings, Orthoptera, Dermaptera, Coleoptera.

### **Acronimi utilizzati nel testo**

Per i riferimenti fotografici in sitografia si è utilizzato l'acronimo FEI per Forum Entomologi Italiani e FNM per Forum Natura Mediterraneo.

## Elenco delle specie di interesse e brevi note su esse

### ORTHOPTERA

#### Phaneropteridae

***Metaplastes pulchripennis* (A. Costa, 1863)** (Fig. 1)

**Reperti:** Toscana (Romagna geografica), Campigno di Marradi (FI), 540 m s.l.m., il 12.VII.2012, 1 ex femmina, Pezzi G. leg. & coll., Villani M. det.; Toscana (Romagna geografica), Moraduccio di Firenzuola (FI), 400 m s.l.m., il 23.VI.2013, 2 exx maschi, Villani M. leg. & det. (vedi sitografia FEI).

Specie già citata da P. Zangheri di Romagna e precisamente per San Giovanni in Galilea (FC), 450 m s.l.m. per un solo esemplare. Si tratterebbe quindi del secondo reperto regionale giacché in MASSA et al. (2012), non figurano in cartina di distribuzione altre località di Emilia-Romagna oltre a quella forlivese. L'esemplare è stato raccolto al telo a luce bianca. Nel sito di Moraduccio (FI), gli esemplari sono stati osservati, ma non raccolti, presso una rupe colonizzata da pianticelle di *Rosa* sp. Circa la distribuzione in Italia di questa specie fortemente brachittera reperibile su vari arbusti, vi sono diverse segnalazioni in Liguria e sporadici reperti per tutte le regioni tirreniche ed isole maggiori.

***Leptophyes boscii* Fieber, 1853** (Fig. 2)

**Reperti:** Romagna, Parco regionale della Vena del Gesso Romagnola, Monte Mauro (RA), ca. 450 m s.l.m., il 12.VIII.2014, Villani M. leg. & det.; Romagna, dintorni di Perticara, torrente Fanantello, ca. 700 m s.l.m., il 23.VI.2015, Villani M. leg., det. & coll. (2 exx maschi e 1 ex femmina).

Prime segnalazioni per le provincie di Ravenna e di Rimini. La specie era però già segnalata più volte per l'alto Appennino in provincia di Forlì-Cesena. In Italia è frequente nel Triveneto e sporadica in Piemonte. L'esemplare osservato presso Monte Mauro (RA) non è stato raccolto, ma identificato con certezza per via dei caratteri tipici della specie. In tale località, l'ambiente di raccolta era rappresentato da una piccola zona prativa arida e rocciosa in prossimità del sentiero, poco distante dalla chiesa che sorge sul monte. Altri 4 esemplari (uno perduto) sono stati raccolti vicino a Perticara (RN), in un prato polifita ricco di vegetazione erbosa e cespugliosa di vario tipo, che cresce su rosticci in un'area modificata durante le estrazioni di zolfo del XX secolo. Risulta la più termofila tra le congeneriche romagnole. *L. boscii* è la più inconfondibile delle *Leptophyes* di Romagna per i seguenti motivi: l'ovopositore della femmina è piuttosto corto, con il margine inferiore curvato in modo continuo; il protorace è di forma rettangolare e non selliforme; le tegmine femminili sono quasi completamente coperte dal protorace; infine, i cerci del maschio sono diritti, con solo l'apice nettamente curvato ad angolo retto e quindi troncato nettamente.

***Leptophyes laticauda* (Frivaldsky, 1867) (Fig. 3)**

**Reperti:** Toscana (Romagna geografica), Campigno di Marradi (FI), 540 m s.l.m., il 22.VIII.2015, 1 ex femmina, Villani M. leg., det. & coll.

Si tratta di terza località a noi nota per la Romagna geografica di questa specie più diffusa in Italia settentrionale e sporadicamente citata in quella centrale e meridionale. E' stata dapprima osservata una sola femmina su telo bianco illuminato posto in un giardino privato con vegetazione arborea tipica del Castanetum con presenza di peccio, pino nero e betulla, ed essenze prative locali a copertura del suolo. Altre femmine, non raccolte, sono state avvistate la mattina sostare su grandi foglie di piante ornamentali insieme a esemplari di *Leptophyes punctatissima* (Bosc) (Fig. 4). La valle del torrente Campigno, tributario del Lamone, è piuttosto fresca, stante l'orientamento e la pendenza accentuata dei versanti; è possibile quindi che la specie sia meno termofila di *Leptophyes boscii* Fieber, che invece si raccoglie esclusivamente in prati aridi. *L. laticauda* è comunque da considerarsi un'entità poco comune e localizzata che si differenzia da *L. punctatissima* per avere l'ovopositore femminile lungo più di due volte il protorace. I maschi sono facilmente riconoscibili per i cerci ad apice troncato.

**Tettigoniidae**

***Saga pedo* (Pallas, 1771)**

**Reperti:** Romagna, Parco regionale della Vena del Gesso Romagnola, dintorni di Sella di Ca' Faggia, (RA), 450 m s.l.m., il 31.V.2015, osservate 3 neanidi femminili, Villani M., Pezzi G., Contarini E. & Bendazzi I. leg. (vedi sitografia FEI e FNM topic 252495); Romagna, Parco Regionale della Vena del Gesso Romagnola, Centro visite Rifugio Ca' Carné (RA), m 370 s.l.m., il 17.VI.2015, osservata una neanide femminile, Contarini E. leg.; Romagna, Parco regionale della Vena del Gesso Romagnola, dintorni di Monte Mauro, Ca' Castellina, ca. 330 m s.l.m., il 3.X.2015, 1 femmina morente, Pezzi G. leg.

Prima segnalazione per la Romagna. Questo grosso ortottero attero era già noto di quasi tutte le regioni italiane, comprese quelle alpine dove frequenta oasi xerotermitiche. La specie era già stata segnalata per la Repubblica di San Marino (TARGIONI TOZZETTI, 1898) e dell'Emilia in provincia di Parma e Piacenza (FABBRI & AMBROGIO, 2013). Il rinvenimento di ben 5 esemplari in uno stesso anno potrebbe avere a che fare con il particolare ciclo vitale della specie, che prevede una lunga diapausa nella fase di uovo. *Saga pedo* è forse il più inconfondibile tra gli ortotteri italiani: ha infatti il protorace dalla caratteristica forma a parallelepipedo, a differenza di altri Tettigonidi che lo hanno selliforme. Gli arti anteriori e mediani sono molto spessi e portano spine tozze. Il capo è di forma conica e le antenne sono appiattite. Gli organi di volo sono pressoché assenti. L'addome è robusto e l'ovopositore è lungo poco più dell'addome. La specie si riproduce per partenogenesi obbligata e gli unici maschi noti provengono dalla Svizzera (BAUR

et al., 2006) e Croazia (Skejo, in litteris). Ninfe e adulti si incontrano negli spazi aperti dove cercano attivamente le prede, prevalentemente altri ortotteri (MASSA et al., l.c.). La specie ha una fenologia estiva, con adulti da fine giugno a inizio ottobre. Le femmine in piena estate depongono le uova nel terreno arido. Queste schiuderanno nel giro di 3-7 anni (MASSA et al., l.c.).

## **Mogoplistidae**

***Arachnocephalus vestitus* (A. Costa, 1855) (Fig. 5)**

**Reperti:** Romagna, Alfonsine (RA), Riserva Naturale “Stazione ex Fornace Violani”, il 3.X.2015, Villani M. leg., det. & coll.

Specie poco comune, specialmente al nord, ove appare limitata alle oasi xerotermitiche (MASSA et al., l.c.). Vive sulle fronde di alberi e arbusti e per questo motivo è molto difficile da individuare se non a seguito di un'intensa attività di battitura dei rami con ombrello entomologico o retino. Ci è nota una sola altra segnalazione per la Romagna, data da ZANGHERI (1930) per la pineta di Classe. *A. vestitus* è da ritenersi un bioindicatore di boschi xerotermitici a latifoglie (prevalenza di *Quercus*, *Carpinus*, *Ulmus* e *Acer*) in quanto la sua presenza si manifesta solo in ambienti intatti di questo tipo. La stazione “Fornace Violani” della Riserva Naturale di Alfonsine (RA) è una ridotta area composta da uno stagno circondato da un piccolo boschetto di latifoglie, venutasi a formare solo una trentina di anni fa e per questo non ancora ben stabilizzata dal punto di vista biologico. La presenza in tale area dell'entità ortotterologica sopradescritta ne aumenta fortemente il valore biologico.

## **Acrididae**

***Locusta migratoria cinerascens* Fabricius, 1781**

**Reperti:** Romagna, Porto Corsini (RA), duna costiera, VIII.2013, 2 exx maschi e 2 exx femmina, Villani M. leg., det. & coll.

La specie è ampiamente diffusa sulle coste romagnole dove va a formare dense popolazioni in ambienti costieri in senso stretto, colonizzando l'arenile e la duna (foce del Bevano, duna di Porto Corsini, foce del Reno). Fino ad ora, tuttavia, non si erano mai incontrati nella regione degli esemplari nella fase gregaria. La specie mostra infatti due fasi: una solitaria, di colore variabile dal verde al bruno, con ali giallastre e carena protoracica molto marcata, e una gregaria, di colore gialliccio, con le ali ialine e il protorace privo della evidente carena. Gli esemplari gregari erano già stati individuati in Sicilia, Campania e Veneto, dove migrano in seguito a pullulazioni locali (MASSA et al., l.c.).

***Oedipoda miniata miniata* (Pallas, 1771) (Fig. 6)**

**Reperti:** Romagna, Parco regionale della Vena del Gesso Romagnola, Sella di

Ca' Faggia, (RA), il 31.V.2015, 450 m s.l.m., 1 ex maschio, Villani M. leg., det. & coll. (vedi sitografia FEI).

Si tratta del primo dato certo riguardante l'Italia peninsulare di un taxon ampiamente diffuso nell'area paleartica occidentale, compresa Sardegna e Sicilia. *Oedipoda miniata* è una specie piuttosto inconfondibile in Romagna, malgrado condivida con *O. germanica* Latr. e alcuni *Acrotylus* Fieb. le ali posteriori con tinta rossastra, che tuttavia in questo caso assume una tonalità più rosata. Per il resto (forma del protorace e dei femori posteriori, genitali maschili), la specie è molto somigliante a *O. caerulea* L., la più comune *Oedipoda* italiana, che ha però ali con parte basale celeste. Gli adulti sembrano attivi soprattutto in giugno (diversi osservati in attività su suolo scoperto), ma come altre *Oedipoda* potrebbe rimanere attiva fino all'autunno. ZANGHERI (1930) segnala per le pinete costiere del ravennate un'altra *Oedipoda* poco conosciuta, *O. charpentieri* Fieb., oggi ritenuta limitata alla Puglia. Non è ben chiaro di che colore fossero le ali degli esemplari osservati dal suddetto Autore, ma è possibile che si trattasse di esemplari nella fase ad ali azzurrognole (ne esiste un'altra ad ali rosate, del tutto simile a *O. miniata*; peraltro nel suo "Repertorio..." (ZANGHERI, 1966: Tomo II), la specie non viene più citata tra le presenti in Romagna. Ulteriori indagini permetteranno di capire quali *Oedipoda* siano realmente presenti in Romagna.

## DERMAPTERA

### Forficulidae

#### *Guanchia pubescens* (Gené, 1837) (Fig. 7)

**Reperti:** Romagna, Taglio Corelli di Alfonsine RA, Fiume Reno presso Canale dei Mulini, il 22.III.2016, 1 ex. maschio e 6 exx. femmina, leg., det. & coll. Villani M.

Non ci sono noti altri reperti romagnoli di questa specie, presente in gran parte della penisola e isole maggiori. E' segnalata peraltro in due stazioni emiliane: Spilamberto e Castelvetro di Modena (MENOZZI, 1921). I presenti esemplari sono stati raccolti in discreto numero grazie a trappole ad aceto interrato, poste su di un argine assolato del Reno. Le femmine di questa specie possono essere facilmente confuse con quelle di specie più comuni come *Apterygida albipennis* (Megerle in Charpentier) (Fig. 8) e *Forficula decipiens* Gené (Fig. 9). Se ne distingue per le tegmine più corte e con taglio visibilmente obliquo. Il maschio è caratterizzato da cerci provvisti di una estesa porzione basale dritta e con piccoli dentelli, per poi assottigliarsi e curvarsi circa nel terzo apicale.

## COLEOPTERA

### Carabidae

#### *Pterostichus (Phonias) ovoideus mainardii* (Sturm, 1824)

**Reperti:** Romagna, Fiume Reno, presso Canale dei Mulini, Taglio Corelli di Alfonsine (RA), il 4.III.2016, 2 ex. Villani M. leg., det. & coll.

Di questa sottospecie non ci sono note altre segnalazione per la Romagna. Era invece già citata dell'Emilia in località Ferrara (SCIACY & GRILLENZONI, 1990) e Oasi di Porporana (Degiovanni A., in litt.). Gli esemplari raccolti sul Reno ad Alfonsine erano sotto le cortecce di grossi salici morti direttamente sulla sponda del fiume. *P. ovoideus mainardii* si distingue dal simile *P. strenuus* per avere l'onichio glabro e non coperto di lunghe setole.

### Cetoniidae

#### *Protaetia (Netocia) fieberi* (Kraatz, 1880)

**Reperti:** Toscana (Romagna geografica), dintorni di Marradi (FI), ca. 350 m s.l.m., il 12.VI.1973, 1 ex, Mingazzini A. leg. & coll., Pezzi G. det.; Toscana (Romagna geografica), dintorni di Palazzuolo, loc. Lozzole (FI), ca. 600 m s.l.m., il 5.VII.2003, 1 ex, Mingazzini A. leg. & coll., Pezzi G. det.; Toscana (Romagna geografica), dintorni del Passo della Sambuca (FI), ca. 1000 m s.l.m., il 20.VII.2013, alcuni esemplari, Degiovanni A. leg., det. & coll.; Toscana (Romagna geografica), dintorni del Passo del Paretaio (FI), ca. 850 m s.l.m., il 2.VI.2015, 4 exx, Mingazzini A. leg. (vedi sitografia FEI), Pezzi G. det., Mingazzini A. & Pezzi G. coll.

Non ci risultano precedenti segnalazioni per la Romagna, malgrado la distribuzione nota comprenda l'Italia settentrionale e centrale (DUTTO, 2005). Tutti i reperti presentano una colorazione con netto tono verdastro, nella parte superiore, che la differenzia dagli esemplari del nord in particolare. Quasi tutti gli esemplari sono stati catturati casualmente con trappole aeree innescate con vino e liquidi zuccherini fermentati, ad altezze di 5-6 m dal suolo, mentre gli esemplari isolati sono stati avvistati su *Carduus* sp. e in volo. In sitografia apprendiamo di catture prossime al vertice S-W della Romagna geografica (vedi sitografia FEI) nei dintorni di Selva presso Firenzuola (FI).

### Melandryidae

#### *Phloiотrya (Phloiотrya) tenuis* (Hampe, 1850) (Fig. 10)

**Reperti:** Toscana (Romagna geografica), sopra Marradi, Val d. Meda, loc. Trebbo (FI), 750 m s.l.m., il 21.VIII.2010, 1 ex, Pezzi G. leg., det. & coll. (vedi sitografia FEI)

Prima segnalazione a noi nota per la Romagna geografica; non conosciamo citazioni precedenti di reperti toscani. A. Porta la cita di Piemonte, Umbria e Lazio (sub *P. vaudoueri* (Mulsant)). La specie, di colore bruno ed elusiva in quanto notturna, è fototropica e l'esemplare (vedi sitografia FEI topic 65441) è giunto al telo con luce bianca. Altrove ci sono però note alcune catture di esemplari su cataste di legna all'approssimarsi dell'oscurità o di primo mattino e talora su piante in fiore. L. Colacurcio ci ha dato in visione alcuni esemplari emiliani della specie, arrivata al lume a Castel d'Aiano (BO), 850 m, tra il 2 e il 30.VIII.2014 (4 femmine) e tra il 16 e il 22.VIII. 2015 (2 maschi), ciò che conferma che la specie è più diffusa di quel che le scarse citazioni inducono a pensare.

***Serropalpus (Serropalpus) barbatus* (Schaller, 1783) (Fig. 11)**

**Reperti:** Romagna, Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna, tra Campigna e Passo della Calla, (FC) ca. 1200-1250 m s.l.m., il 1.VIII.2013, 4 exx, Forbicioni L. leg., det. & coll.; Toscana, Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna, dintorni dell'Eremo di Camaldoli (AR), 1100 m s.l.m., il 12.VIII.2015, 1 ex, Villani M. leg., Pezzi G. det. & coll. (vedi sitografia FEI, topic 64295).

Prima segnalazione a noi nota di tale specie per la Romagna e per il Parco suddetto. L'esemplare camaldolese è stato trovato morto sotto corteccia di ceppaia di *Abies alba* Mill., mentre i primi sono stati prelevati adulti nella loro celletta pupale sempre in *Abies alba*. Ci è noto un avvistamento di Rincine (FI), località poco distante dall'Eremo camaldolese; inoltre L. Colacurcio ci ha dato in visione 3 maschi e 1 femmina giunti alla luce a Castel d'Aiano, monte Spe, nelle colline bolognesi (vedi sitografia FEI) il 18.VII.2015 (assieme ad alcuni esemplari di *Anisoxya fuscula* (Illiger, 1798)). A. PORTA la cita di tutto il norditalia e di Calabria ed è citata anche del Molise. Come per la precedente specie, i costumi ed i colori non vistosi, picei in tale taxon, dei Melandryidae in genere, li fa sospettare di una distribuzione più uniforme di quella risultante dai talora scarni avvistamenti e reperti in collezioni.

## **Nitidulidae**

***Pityophagus ferrugineus* (Linnaeus, 1761) (Fig. 12)**

**Reperti:** Romagna, Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna, loc. Passo dei Mandrioli (FC), 1150 m s.l.m., il 13.VI.2007, 1 ex, Pezzi G. leg., det. & coll. (vedi sitografia FEI).

Non ci sono noti altri reperti romagnoli di questo nitidulide rufigno dalla insolita forma allungata, parallela e molto convessa che probabilmente lo rende irriconoscibile come tale ai più. La sitografia FEI (topic 23913) informa di altri reperti dell'Alto Appennino bolognese (Corno alle Scale, laghetto del Cavone, 1300 m s.l.m., 30.VI.2011, Colacurcio L. leg. Citato come diffuso in tutta la

penisola è tuttavia legato a boschi di conifere sotto le cui cortecce vivono le larve e gli adulti a spese delle ife fungine che tappezzano le gallerie scavate dagli scolitidi: sono note predazioni a carico delle uova e talora larve degli scolitidi incontrati (AUDISIO, 1993). Anche in questo caso siamo davanti ad una specie che può essere catturata con trappole per nitidulidi e che dev'essere diffusa più di quanto i reperti, peraltro non sempre ben identificati, possano mostrare. L'esemplare in questione è stato catturato in volo.

## **Bostrichidae**

### ***Psoa dubia* (Rossi, 1792) (Fig. 13)**

**Reperti:** Romagna, Cusercoli, (FC), 118 m s.l.m., il 24.V.1978, 1 ex, Gudenzi I. leg., det. & coll.; Romagna, Parco regionale della Vena del Gesso Romagnola, pendici di Monte Mauro (RA), 450 m s.l.m., il 5.V.2013, 1 ex, Mingazzini A. leg., Pezzi G. det. & coll. (vedi sitografia FEI topic 65201).

Sono gli unici reperti a noi noti per la Romagna di questa specie citata peraltro come diffusa in buona parte d'Italia e un tempo compresa nella famiglia Psoidae per la sua morfologia piuttosto diffforme dagli altri Bostrichidi, con torace nero, poco convesso, che lascia libero il capo; le elitre sono di un vistoso rosso. Differisce dalla *P. viennensis* Herbst, 1797 (non ancora trovata in regione) per la pubescenza elitrale eretta e nerastra. Vari entomologi possiedono esemplari sfarfallati da legna raccolta per ottenere altri coleotteri più ambiti quali cerambicidi o buprestidi. Immediatamente fuori dalla Romagna ci è nota dalla sitografia FEI per un esemplare di Sasso Marconi (BO).

## **Ripiphoridae**

### ***Macrosiagon ferrugineum* (Fabricius, 1775) (Fig. 14)**

**Reperti:** Romagna, Alfonsine (RA), il 27.VIII.2015, 1 ex, Villani M. leg., det. & coll. (vedi sitografia FEI topic 64039); Romagna, Mezzano (RA), il 1.IX.2015, 1 ex, Pezzi G. leg., det. & coll. (vedi sitografia FEI topic 64057).

Segnalata di tutta Italia, sono gli unici reperti a noi noti per la Romagna di questa specie con larve legate in particolare a nidi di imenotteri apoidei solitari. Di aspetto è simile ad un mordellide, anche per le modeste dimensioni, ma con colore quasi uniformemente aranciato superiormente, salvo gli arti e zone ventrali con parti nere. Rispettivamente i due adulti frequentavano ombrelle di *Foeniculum* sp. nel giardino privato di uno degli autori e di *Pastinaca sativa* L., ma sono note catture su lamiacee e asteracee.



## Meloidae

### *Euzonitis quadrimaculata* (Pallas, 1792)

**Reperti:** Romagna, Torri di Mezzano (RA), fine VI e VII.2015, vari exx, Melandri S. leg. (vedi sitografia FNM topic 208102), Pezzi G. det. & coll. (1 ex).

Dopo gli avvistamenti nel 2011 di *Zonitis (Zonitis) flava* F. nella medesima zona, Melandri S. di Mezzano (RA) ci segnalava la presenza di quest'altro piccolo meloide ad elitre aranciate per lo più maculate, visto su infiorescenze varie delimitanti un campo coltivato (vedi sitografia FNM topic 208102). Tale specie, tendenzialmente termofila e planiziale, era già nota per la Romagna di Ladino e Scardavilla (FC) le sole località riportate da BOLOGNA (1991), nel suo libro della Fauna d'Italia e riguardanti reperti di P. Zangheri. Consideriamo quindi la specie alquanto sporadica in Romagna; peraltro lo stesso Bologna, nel suo testo sui Meloidi italiani, ne dà una distribuzione che esclude solo l'Italia centromeridionale e dichiara non studiata la sua biologia in Italia anche se probabilmente le larve sono ospiti, analogamente ad altri meloidi ad essa imparentati, in nidi di apoidei solitari.

## Oedemeridae

### *Sparedrus orsinii* A. Costa, 1852 (Fig. 15)

**Reperti:** Toscana, (Romagna geografica), Campigno di Marradi (FI), 540 m s.l.m., il 30.VI.2012, 2 exx maschi e 1 ex femmina, Pezzi G. leg., det. et coll. (vedi sitografia FEI).

Ci risulta la prima segnalazione per la Romagna geografica di questo rappresentante della sottofamiglia Calopodinae, molto simile a un cerambice, di colore di fondo bruno di circa 11-12 mm. La specie (vedi sitografia FEI topic 65444), a prevalente attività notturna, è attratta dalla luce ed è giunta al telo con luce bianca, analogamente a quanto accade, nello stesso sito, alla più comune e tardiva *Nacerdes (Xanthochroa) carniolica* (Gistel): entrambe rappresentano le specie di maggiore dimensione tra gli Oedemeridae italiani. *S. orsinii* è un endemita italiano, con areale dall'Appennino toscano-emiliano a quello siciliano: di fatto questi reperti provengono quindi dall'area più settentrionale della zona di distribuzione. Il suo reperimento, data l'attività notturna, è legato, durante il giorno, a raccolte battendo le fronde basse di querce in particolare.

### *Oedemera (Oedemera) melanopyga* W. Schmidt, 1846

**Reperti:** Romagna, val Sellustra (BO), 280/300 m s.l.m., il 4.VII.2009, 2 exx, Degiovanni A. leg., Vitali F. det., coll. Ruzzier E. (vedi sitografia FEI e FNM topic 86000).

Sono i soli esemplari a noi noti per l'Emilia-Romagna (un terzo esemplare è

stato contemporaneamente raccolto non molto distante dal sito, Degiovanni A. leg., *in verbis*). Tutti gli esemplari appartenevano alla var. *obscurior* Schatzmayr distinta dalla forma nominale ad elitre bicolori, per le elitre completamente nere. La specie, endemica, è segnalata come presente nelle regioni centromeridionali d'Italia, in particolare sul versante tirrenico, ed in Puglia. Tali reperti quindi risultano ben più a settentrione della bassa Toscana ove veniva collocato il limite nord della specie.

## **Tenebrionidae**

### ***Megischia curvipes* (Brullé, 1832) (Fig. 16)**

**Reperti:** Romagna, Parco regionale della Vena del Gesso Romagnola, sommità di Monte Mauro (RA), 515 m s.l.m., il 9.VI.2007, 1 ex, Pezzi G. leg., det. & coll.

Non ci sono note segnalazioni per la Romagna di questa specie, un tempo collocata nella famiglia Alleculidae, ora regredita a sottofamiglia. Tale specie convive nel sito assieme a *Omophlus lepturoides* F. e *O. dispar* A. Costa e, almeno superiormente, si riconosce da essi, oltre che per le minori dimensioni ed il colore bruno-giallastro, per il protorace molto poco trasverso, i primi antennomeri parzialmente rufigni e le mesotibie arcuate da cui il nome. La sua presenza al nord dell'Italia, almeno nella regione appenninica, deve essere sicuramente più uniforme, ma tale specie con ogni probabilità passa inosservata, confusa con i vari *Omophlus* la cui determinazione è notoriamente laboriosa e incerta per le femmine, gradita a pochi entomologi non addentro a tale sottofamiglia.

## **Cerambycidae**

### ***Stenurella* (*Stenurella*) *sennii* Sama, 2002**

**Reperti:** Romagna, Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna, passo della Calla, (FC), m 1296, il 4.VII.2015, 1 ex maschio, Villani M. leg., det. & coll. (vedi sitografia FEI).

Prima segnalazione per l'Emilia-Romagna ed il norditalia. Specie descritta di Francia e nota anche di Grecia, Romania, Bulgaria, Repubblica Ceca, Svizzera e Spagna. In Italia è stata segnalata recentemente di Molise e Abruzzo (SAMA & RAPUZZI, 2011). L'esemplare è stato visto su *Dacus carota* L. in fioritura in prato polifita a pascolo. *S. sennii* è molto simile a *S. melanura* (L.), dalla quale si distingue per avere la peluria delle elitre dorata invece di nera. In ÖZDIKMEN (2013) tale taxon viene considerato sottospecie di *S. samai* Rapuzzi. In attesa di conferme, la citiamo qui come *bona species*.

## Ringraziamenti

Si ringraziano i sigg. Giovanni Rivalta di Masiera di Bagnacavallo (RA) e Renzo Dal Re di Mezzano (RA) per la generosa ospitalità offertaci in occasione di fruttuose cacce notturne presso le loro abitazioni site nel comune di Marradi (FI), Appennino tosco-romagnolo. Si ringraziano Loris Colacurcio di Zola Predosa (BO), Ettore Contarini di Bagnacavallo (RA), Augusto Degiovanni di Bubano (BO), Leonardo Forbicioni di Portoferraio (LI), Ivo Gudenzi di Forlì, Sergio Melandri di Mezzano (RA) e Alfio Mingazzini di Barbiano di Cotignola (RA) per alcuni dati e informazioni relative ad alcune specie citate e ancora Sergio Melandri e Alfio Mingazzini, instancabile raccoglitore, per donazioni di alcuni esemplari di specie citate. Ringraziamo inoltre i vari amici iscritti a Forum Entomologi Italiani (FEI) e Forum Natura Mediterraneo (FNM) per alcune info tratte dalla sitografia riportata relative alla maggioranza delle specie citate.

## Bibliografia citata e di riferimento

- AUDISIO P., 1993 – Fauna d'Italia, vol. XXXII. Coleoptera Nitidulidae-Kateretidae. *Calderini*, Bologna: 971 pp.
- BAUR B., BAUR H., ROESTI C. & ROESTI D., 2006 - Die Heuschrecken der Schweiz. *Haupt*. Bern: 352 pp.
- BOLOGNA M. A., 1991 - Fauna d'Italia, vol. XXVIII. Coleoptera Meloidae. *Calderini*, Bologna: 541 pp.
- DUTTO M., 2005 - Coleotteri Cetoniidae d'Italia. *Natura Edizioni Scientifiche*. Bologna: 218 pp.
- FABBRI R. & AMBROGIO A., 2013 - *Quaderno di studi e notizie di storia naturale della Romagna*, 38. Segnalaz. faunistica 132: 231-232.
- MASSA B., FONTANA P., BUZZETTI M. F., KLEUKERS R. & ODÉ B., 2012 - Fauna d'Italia, vol. XLVIII. Orthoptera. *Calderini*, Bologna: 563 pp.
- MENOZZI C., 1921 - Res Mutinenses. Dermaptera. 6. *Atti della Società dei Naturalisti e Matematici di Modena*, 6(5): 8 pp.
- ÖZDIKMEN H., 2013 - An attempt on subgeneric composition of the palaearctic genus *Stenurella* Villiers, 1974. *Mun. Ent.Zool.* Vol.8, No.2: 509-531.
- SAMA G. & RAPUZZI P., 2011 - Una nuova Checklist dei Cerambycidae d'Italia. *Quaderno di studi e notizie di storia naturale della Romagna*, 32:121-164.
- SCIAKY R. & GRILLENZONI G., 1990. Coleotteri Carabidi di Ferrara. *Quad. Staz. Ecol. civ. Mus. St. nat. Ferrara*, 3: 7-63.
- TARGIONI TOZZETTI A., 1898 - Catalogo della mostra di animali diversi, di parti di piante o prodotti guasti composta di saggi delle collezioni della R. Stazione di entomologia agraria di Firenze e inviata alla Esposizione nazionale generale di Torino nell'anno 1898. *Tipografia Ricci*, Firenze, 73 pp.
- ZANGHERI P., 1966 - Repertorio Sistemático e Topográfico della Flora e Fauna Vivente e Fossile della Romagna. *Mus. Civ. di St. nat. di Verona*. Mem. fuori serie n° 1.

## Sitografia

<http://www.entomologiitaliani.net/public/forum/phpBB3/viewtopic.php?f=11&t=64915&hilit=Metaplastes+pulchripennis>  
<http://www.entomologiitaliani.net/public/forum/phpBB3/viewtopic.php?f=122&t=61909&hilit=Saga+pedo>  
<http://www.entomologiitaliani.net/public/forum/phpBB3/viewtopic.php?f=11&t=64922&hilit=Oedipoda+miniata>  
<http://www.entomologiitaliani.net/public/forum/phpBB3/viewtopic.php?f=11&t=64792&hilit=Protaetia+feberi>  
<http://www.entomologiitaliani.net/public/forum/phpBB3/viewtopic.php?f=11&t=65441&hilit=Phloyotria>  
<http://www.entomologiitaliani.net/public/forum/phpBB3/viewtopic.php?f=439&t=64295&hilit=Serropalpus+barbatus>  
<http://www.entomologiitaliani.net/public/forum/phpBB3/viewtopic.php?f=439&t=42120&hilit=Serropalpus+barbatus>  
<http://www.entomologiitaliani.net/public/forum/phpBB3/viewtopic.php?f=439&t=36035&hilit=Serropalpus+barbatus>  
<http://www.entomologiitaliani.net/public/forum/phpBB3/viewtopic.php?f=11&t=65201&hilit=psoa+dubia>  
<http://www.entomologiitaliani.net/public/forum/phpBB3/viewtopic.php?f=415&t=7247&hilit=psoa+dubia>  
<http://www.entomologiitaliani.net/public/forum/phpBB3/viewtopic.php?f=281&t=65677&hilit=Pityophagus>  
<http://www.entomologiitaliani.net/public/forum/phpBB3/viewtopic.php?f=281&t=23913&hilit=Pityophagus>  
<http://www.entomologiitaliani.net/public/forum/phpBB3/viewtopic.php?f=11&t=64039&hilit=Macrosiagon+ferrugineum>  
<http://www.entomologiitaliani.net/public/forum/phpBB3/viewtopic.php?f=11&t=64057&hilit=Macrosiagon+ferrugineum>  
<http://www.entomologiitaliani.net/public/forum/phpBB3/viewtopic.php?f=11&t=65444&hilit=Sparedrus+orsinii>  
<http://www.entomologiitaliani.net/public/forum/phpBB3/viewtopic.php?f=180&t=2054&hilit=Oedemera+melanopyga>  
<http://www.entomologiitaliani.net/public/forum/phpBB3/viewtopic.php?f=11&t=63155&hilit=Stenurella+sennii>  
[http://www.naturamediterraneo.com/forum/topic.asp?TOPIC\\_ID=208102](http://www.naturamediterraneo.com/forum/topic.asp?TOPIC_ID=208102)  
[http://www.naturamediterraneo.com/forum/topic.asp?TOPIC\\_ID=252495](http://www.naturamediterraneo.com/forum/topic.asp?TOPIC_ID=252495)  
[http://www.naturamediterraneo.com/forum/topic.asp?TOPIC\\_ID=86000](http://www.naturamediterraneo.com/forum/topic.asp?TOPIC_ID=86000)

### Figure pagine seguenti:

1. *Metaplastes pulchripennis* (A. Costa, 1863)
2. *Leptophyes boscii* Fieber, 1853
3. *Leptophyes laticauda* (Frivaldsky, 1867)
4. *Leptophyes punctatissima* (Bosc)
5. *Arachnocephalus vestitus* (A. Costa, 1855)
6. *Oedipoda miniata miniata* (Pallas, 1771)
7. *Guanchia pubescens* (Gené, 1837)
8. *Apterygida albipennis* (Megerle in Charpentier, 1825)
9. *Forficula decipiens* Gené, 1832
10. *Phloiotrya* (*Phloiotrya*) *tenuis* (Hampe, 1850)
11. *Serropalpus* (*Serropalpus*) *barbatus* (Schaller, 1783)
12. *Pityophagus ferrugineus* (Linnaeus, 1761)
13. *Psoa dubia* (Rossi, 1792)
14. *Macrosiagon ferrugineum* (Fabricius, 1775)
15. *Sparedrus orsinii* A. Costa, 1852
16. *Megischia curvipes* (Brullé, 1832)

---

Indirizzo degli autori:

Marco Villani  
via Nagykata, 7 A  
Alfonsine (RA)  
*e-mail*: villanimarco@email.it

Giorgio Pezzi,  
via Pirandello, 12 C  
Villanova di Bagnacavallo (RA)  
*e-mail*: giorgiopezzi@alice.it





9



10



11



12



13



14



15



16